

Sede Legale
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
Cap 80143

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 20/01/2014

Oggetto:

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 – Nomina del Responsabile per la Trasparenza Amministrativa e per la prevenzione della corruzione – Nomina del Responsabile dei contenuti del portale istituzionale e provvedimenti organizzativi e di indirizzo atti a garantire il controllo interno di gestione ed il controllo analogo da parte del socio unico Regione Campania.

Il giorno 20/01/2014 alle ore 15,00 presso la sede legale della SMA Campania SpA – CF/P.IVA 07788680630 – sita al Centro Direzionale di Napoli Isola E7, l'Amministratore Unico, dott. Raffaele Scognamiglio, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 436 del 14/11/2013, coadiuvato dal dirigente per gli Affari Generali e le Relazioni Esterne della società, dott. Cosimo Silvestro, adotta il presente provvedimento, che sarà repertoriato nel registro delle deliberazioni del CDA/AU, nonché pubblicato sul sito istituzionale della società – sezione trasparenza amministrativa – e reso immediatamente esecutivo.

Il Dirigente
(dott. Cosimo Silvestro)



L'Amministratore Unico
(dott. Raffaele Scognamiglio)



L'AMMINISTRATORE UNICO

VISTO

- a. il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- b. la legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- c. l'art. 18 comma 3 della Legge Regionale n. 1/2012 all'art. 18, comma 3;
- d. la deliberazione n. 177 del 03/06/2013 con la quale la Giunta Regione ha, tra l'altro, approvato la modifica dello statuto sociale della SMA Campania SpA, disponendo la trasformazione della società interamente regionale in società in house della Regione;
- e. l'art. 7 comma 3 del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- f. la deliberazione n. 752 del 21/12/2012 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito alla competenza dei Dipartimenti di cui al Regolamento "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" n. 12 del 15/12/2011 e s.m.i. le società partecipate dalla Regione avute presenti le materie di rispettiva competenza;
- g. la deliberazione n. 21 del 29/01/2013 con la quale la Giunta Regionale ha approvato specifiche "Direttive per il controllo analogo degli organismi in house della Regione Campania", disponendo che tale controllo venga esercitato dai Capi Dipartimento;
- h. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, che all'articolo 5 detta disposizioni normative in merito ai bilanci degli enti ed organismi dipendenti;
- i. la Legge Regionale 24 dicembre 2012, n. 38, che detta disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, alcune delle quali rivolte anche agli enti strumentali regionali;
- j. il Piano di stabilizzazione finanziaria, approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012 che prevede, tra le altre, le seguenti misure: misura 11) revisione e riordino delle procedure di ripianamento del debito di agenzie ed altri enti regionali, con contemporanea adozione di adeguate misure organizzative e gestionali; misura 27) monitoraggio della situazione gestionale e contabile delle partecipate, delle comunità montane, dei consorzi, delle agenzie, delle fondazioni e degli altri enti dipendenti; verifica della loro sostenibilità economica e finanziaria, nonché del rapporto costi-benefici ai fini del loro ulteriore mantenimento; misura 28) riordino delle partecipate e degli organismi collegati rivedendo la coerenza delle dimensioni aziendali e dei costi di struttura con le mission e le attività operative svolte nell'esercizio delle funzioni istituzionali; misura 31) rendere onorifica la partecipazione agli organi collegiali, con la corresponsione di un gettone di presenza del valore massimo di 30 euro a seduta, salvo alcune eccezioni tassative (vedi art. 1 c. 2 della LR n. 4/2011, così come introdotto dall'art. 1 c. 30 della LR n. 14/2011); misura 33) riduzione del 10 per cento degli emolumenti previsti dagli statuti delle singole società comunque partecipate o che ricevono contributi dalla Regione (vedi art. 1 c. 2bis della LR n. 4/2011, così come introdotto dall'art. 1 c. 30 della LR n. 14/2011);
- k. il decreto n. 1 del 28/12/2012 del Commissario ad acta per il Piano di stabilizzazione finanziaria (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 09/11/2012) che, nell'effettuare una ricognizione dei provvedimenti adottati dalla Regione Campania per l'attuazione del Piano, ha fornito specifiche linee di indirizzo per l'adozione dei residui provvedimenti previsti dallo stesso;
- l. la nota n. 53 del 11/10/2013 e la nota n. 65 del 04/11/2013 del Commissario ad acta per il Piano di stabilizzazione finanziaria (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 09/11/2012) che ha fornito specifiche linee di indirizzo e indicato provvedimenti per il riordino delle società partecipate della Regione Campania e degli Organismi collegati, nonché per il monitoraggio della situazione gestionale e contabile delle stesse.

DATO ATTO che

- a. con il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in esecuzione di quanto prescritto dall'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012 cit., sono state emanate le norme di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- b. ai sensi dell'art. 43 del citato D.Lgs. n. 33/2013, ogni amministrazione è tenuta a nominare un responsabile per la trasparenza, dedicato allo svolgimento dei compiti previsti dallo stesso decreto ed

in particolare: 1) predisporre il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, 2) svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, 3) provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto stesso;

- c. l'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 dispone che ogni amministrazione adotti un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", da aggiornare annualmente;
- d. l'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 dispone che il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, svolge "di norma" le funzioni di responsabile per la trasparenza.

PRESO ATTO della struttura organizzativa della SMA Campania SpA, così come contenuta nel Piano Industriale approvato con DGR n. 177/2013.

CONSIDERATO che la SMA Campania SpA – società *in house* dell'Amministrazione regionale – è attualmente sprovvista di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, del Responsabile per la Trasparenza Amministrativa e per la prevenzione della corruzione, del Responsabile dei contenuti del portale istituzionale, nonché dei provvedimenti organizzativi e di indirizzo atti a garantire il controllo interno di gestione ed il controllo analogo da parte del socio unico Regione Campania.

RITENUTO, pertanto, di dover dotare la società un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, del Responsabile per la Trasparenza Amministrativa e per la prevenzione della corruzione, del Responsabile dei contenuti del portale istituzionale, nonché dei provvedimenti organizzativi e di indirizzo atti a garantire il controllo interno di gestione ed il controllo analogo da parte del socio unico Regione Campania.

DELIBERA

Per tutto quanto sopra descritto, che qui si intende integralmente riportato

1. (Obiettivi strategici) costituisce obiettivo strategico della società, il rispetto della vigente normativa in tema di trasparenza amministrativa e di anticorruzione. A tal fine la società si dota di una adeguata organizzazione interna, a garanzia dei necessari flussi informativi e documentali, nonché informatizzazione dei processi, atta anche a garantire il controllo interno di gestione ed il controllo analogo da parte del socio unico Regione Campania;
2. (Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità) è approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. (Responsabile per la Trasparenza e per la prevenzione della corruzione) è nominato Responsabile per la Trasparenza e per la prevenzione della corruzione, il sig. Fausto Morrone – che possiede opportune competenze professionali per lo svolgimento dell'incarico e adeguato inquadramento contrattuale. Al Responsabile per la Trasparenza e per la prevenzione della corruzione compete tutto quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dalla legge n. 190 del 6 novembre 2012, in tema di trasparenza amministrativa e di prevenzione della corruzione;
4. (Piano per il controllo di Gestione 2014-2016) al Responsabile del Controllo di Gestione compete la formulazione della proposta di Piano triennale per il Controllo di Gestione che viene adottato dall'Amministratore Unico, di norma, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce (in sede di prima applicazione, tale data è posticipata al 15 febbraio). Il Piano triennale per il Controllo di Gestione è atto ad individuare strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il Piano per il Controllo di Gestione 2014-2016 contiene, altresì, metodologie e strumenti atti anche a garantire i flussi informativi e documentali necessari alla Trasparenza e

all'integrità e all'esercizio del controllo analogo da parte del socio unico Regione Campania, secondo le specifiche disposizioni in materia così come richiamate in premessa;

5. (Responsabile dei contenuti del portale istituzionale) è nominato Responsabile dei contenuti del portale istituzionale il dirigente per gli Affari Generali e le Relazioni Esterne, dott. Cosimo Silvestro – che possiede opportune competenze professionali per lo svolgimento dell'incarico e adeguato inquadramento contrattuale. Al dirigente per gli Affari Generali e le Relazioni Esterne compete, altresì, il coordinamento, con funzioni direttive e di controllo, delle attività affidate al Responsabile per la Trasparenza e per la prevenzione della corruzione e al Responsabile del Controllo di Gestione;
6. (Risorse Umane e Strumentali) il Responsabile per la Trasparenza e per la prevenzione della corruzione e il Responsabile del Controllo di Gestione formulano al dirigente per gli Affari Generali e le Relazioni Esterne le proposte inerenti la dotazione professionale e strumentale necessaria all'esercizio delle rispettive funzioni.

L'Amministratore Unico
(dott. Raffaele Scognamiglio)





**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
2014-2016**

INDICE

1. PREMESSA

- 1.1 Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016
- 1.2 Quadro normativo di riferimento
- 1.3 Il concetto di trasparenza
- 1.4 Il concetto di integrità
- 1.5 Il concetto di performance organizzativa
- 1.6 Il coinvolgimento degli stakeholders

2. GLI STRUMENTI

- 2.1 Gli strumenti, le modalità di pubblicazione dei dati e i dati da pubblicare

3. CONCLUSIONI

- 3.1 Iniziative di promozione della trasparenza e dell'integrità
- 3.2 Monitoraggio del Programma della Trasparenza e l'Integrità
- 3.3 Pubblicazione del programma triennale della Trasparenza e l'integrità 2014-2016

1. PREMESSA

La SMA Campania spa, società in house della Regione Campania, è operativa nel campo del monitoraggio, della protezione e del recupero ambientale del territorio campano.

La Sma Campania spa, con l'adozione del Piano Triennale della Trasparenza 2014-2016, intende dare attuazione al principio di trasparenza, di cui *all'art. 11 del D.Lgs. n.150/2009* e alla *L.R. della Regione Campania n. 1/2012 all'art. 18, comma 3*, nonché dare seguito alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione in cui la nozione generale di trasparenza si interconnette con il tema dell'integrità e dei doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche ed è strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni previsti dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il Programma, quindi, si pone come strumento fornito al pubblico per consentire la valutazione dell'operato della Sma Campania spa, organismo in house della Regione Campania, che svolgerà le proprie attività perseguendo i principi di efficienza, efficacia e imparzialità.

Il presente Programma ha durata triennale, ma è un documento per sua stessa natura dinamico, va inteso come un processo, soggetto ad una revisione annuale.

Pertanto, alla sua prima formulazione, costituisce uno strumento soggetto ad eventuali adeguamenti già nel corso del 2014.

La redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, si ritiene costituisca lo strumento più idoneo per dare piena attuazione all'obbligo di garantire la trasparenza dell'Azienda, intendendo per trasparenza non la mera pubblicazione di dati ma un approccio complessivo all'attività amministrativa, non più autoreferenziale ma, aperta alla società civile.

A differenza di quanto stabilito dagli articoli 22 e seguenti della Legge n. 241/1990, che disciplina il diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile davanti ad un giudice, il D.Lgs. 150/2009 propone il concetto di "accessibilità totale", ossia un accesso da parte dell'intera collettività a tutte le informazioni pubbliche secondo il modello dell'open government. Tale disciplina attribuisce una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino rispetto alle azioni delle pubbliche amministrazioni con il principale "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" (art.11, comma 1, D.Lgs. 150/2009).

1.1 Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016

Con la redazione del presente Programma Triennale per la Trasparenza 2014-2016, la Sma Campania spa vuole indicare le principali azioni e linee di intervento che intende perseguire, nell'arco del triennio 2014-2016, in tema di trasparenza e sviluppo della cultura della legalità, sia all'interno dell'Azienda sia nei confronti della società civile.

Tale programma, da aggiornarsi annualmente, viene adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo e, sulla base della normativa vigente, nonché delle linee guida adottate dalla Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) con delibere n. 6 e 105 del 2010, deve contenere:

- gli obiettivi che l'ente si pone per dare piena attuazione al principio di trasparenza;
- le finalità degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;
- gli stakeholders interni ed esterni interessati agli interventi previsti;
- i settori di riferimento e le singole concrete azioni definite, con individuazione delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica.

Il programma, inoltre costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, poi recepita con la Legge n. 116 del 2009.

La Sma Campania, quindi, attiverà tale strumento anche al fine di favorire il processo di rendicontazione sociale, che si attua in concreto attraverso il coinvolgimento degli stakeholders durante il ciclo della performance.

1.2 Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha introdotto, all'art. 11, una nuova nozione di trasparenza, intesa come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”*.

Le disposizioni dell'art. 11 dettano la disciplina di dettaglio delle modalità procedurali per garantire l'attuazione della trasparenza attraverso il *Piano della Trasparenza e l'Integrità*, la definizione della sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito web e costituiscono un ausilio per le Amministrazioni, per comunicare ai cittadini e agli stakeholders gli impegni assunti per innalzare il proprio livello di trasparenza e per darne piena e completa attuazione.

Inoltre, le Linee Guida della C.I.V.I.T. , Commissione per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità nelle pubbliche amministrazioni, contenute nelle Delibere n. 105/2010 e n. 2/2012, forniscono alle amministrazioni locali le indicazioni operative relative all'attuazione degli obblighi concernenti la trasparenza ed alle sue interconnessioni con il tema:

- dell'integrità e dei doveri di comportamento dei titolari di funzione pubbliche;
- della performance;
- della protezione dei dati personali;
- della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi.

La trasparenza delle P.A. assolve ad una molteplicità di funzioni ma, in primo luogo, è strumento volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

Secondo il vigente quadro normativo, per gli Enti Locali la pubblicazione dei dati, costituisce un obbligo, funzionale alla garanzia della trasparenza come livello essenziale delle prestazioni e la mera pubblicazione di atti e documenti dell'ente locale non è sufficiente alla realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza indicati dal D.Lgs. n. 150/2009.

Infatti, la trasparenza, è uno strumento ulteriore sia rispetto alla pubblicità che al diritto di accesso agli atti, previsto dalla l. 241/90.

In merito alla Trasmissione telematica e trasparenza degli atti, la *legge regionale della Campania n. 1/2012 all'art. 18, comma 3* stabilisce: *“La Giunta regionale, il Consiglio regionale, gli enti strumentali regionali, le società partecipate della Regione, le Aziende sanitarie locali (ASL) e le Aziende ospedaliere (AO) sono tenuti a pubblicare sui rispettivi siti o sul sito della Regione Campania, integralmente e in modo pienamente accessibile e facilmente visibile, fatto salvo il rispetto dei principi della riservatezza disciplinati dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), tutti gli atti amministrativi adottati, delibere, determine dirigenziali, regolamenti attuativi”*.

Oltre quanto già enunciato, di recente, il quadro normativo nazionale, si è arricchito dei seguenti provvedimenti che, partendo dal decreto legislativo n.150 del 2009, specificano le *Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione* nel D. L. n. 83/2012 e con la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, cosiddetta Legge anticorruzione, detta le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*.

1.3 Il concetto di trasparenza

Con il processo di digitalizzazione e il ripensamento del ruolo del settore pubblico, il concetto di trasparenza ha assunto nuovi significati:

- accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni;
- controllo diffuso di ogni fase del ciclo di gestione della performance
- prevenzione dei fenomeni corruttivi e promozione dell'integrità.

In breve, è diventato uno dei pilastri dell'Open Government, un modello di Governance che mette al centro il cittadino e la partecipazione, ponendo come obiettivo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali, le effettive esigenze della comunità.

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha introdotto, all'art. 11, una nuova nozione di trasparenza, intesa come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”*.

Sul piano applicativo, come evidenziato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), la trasparenza presenta un profilo “statico”, che va a sostanzarsi nella pubblicità di categorie di dati attinenti all'amministrazione per finalità di controllo sociale, ed un profilo “dinamico”, correlato al miglioramento continuo dei servizi pubblici, che trova estrinsecazione nella *rendicontazione della performance*, attraverso cui l'amministrazione risponde delle attività da essa svolte alle categorie di soggetti che possono influenzarle, esserne influenzate o esserne interessate (*stakeholder*). In tale accezione, la disciplina della trasparenza costituisce una forma di garanzia per il cittadino, sia quale destinatario delle generali attività dell'amministrazione, sia quale utente dei servizi pubblici.

1.4 Il concetto di integrità

La trasparenza accompagna opportunamente l'integrità in quanto la conoscenza pubblica dell'operato delle amministrazioni costituisce, di per sé, uno strumento di prevenzione della corruzione all'interno delle organizzazioni pubbliche, fornendo all'amministrazione stessa e alla collettività gli strumenti per individuare situazioni che potrebbero dare spazio a comportamenti illeciti o la presenza di conflitti d'interesse.

Come sottolineato nella richiamata Delibera C.I.V.I.T. n. 105/2010, gli obblighi di trasparenza, infatti, sono correlati ai principi e alle norme di comportamento corretto nelle amministrazioni nella misura in cui il loro adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro consequenziale eliminazione.

1.5. Il concetto di performance organizzativa

Il concetto di trasparenza della performance è inteso come impegno alla trasparenza e al coinvolgimento continuo degli stakeholders sia esterni che interni all'amministrazione.

Infatti, il Decreto Legislativo 150/2009 individua con riferimento alla valutazione tre livelli di performance: la performance dell'amministrazione nel suo complesso (performance della Sma Campania); le performance delle aree organizzative o aree di responsabilità in cui si articola l'Azienda e la performance dei singoli dipendenti.

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa, quindi, il piano della *performance*, destinato ad indicare con chiarezza, sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'amministrazione, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Il piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato dell'amministrazione, che viene in tal modo spinta ad abbandonare un criterio di autoreferenzialità del proprio operato, per confrontarsi piuttosto sul terreno dei risultati raggiunti e degli outcome prodotti dalle politiche perseguite.

1.6 Il coinvolgimento degli stakeholders.

I tre concetti di trasparenza, integrità e di monitoraggio delle performance devono rivolgersi e coinvolgere i soggetti portatori di interessi (stakeholders) sia esterni che interni.

Per il primo anno, si ritiene opportuno incentrare la propria azione nei confronti della struttura amministrativa interna dell'Azienda, riservando ai prossimi anni 2015 e 2016 l'individuazione di ulteriori target d'azione nei confronti dell'esterno.

L'individuazione e la scelta degli stakeholders rappresenta un passaggio fondamentale nella relazione che si vuole attivare con i soggetti con i quali si entra, a vario titolo, in contatto.

A tal fine gli stakeholders possono essere suddivisi in tre macro-categorie: le istituzioni pubbliche quali gli organismi locali territoriali (regioni, province, comuni ecc.) o le agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio); i gruppi organizzati quali i gruppi di pressione (sindacati, associazioni di categoria, mass media, ecc.); i gruppi non organizzati che comprendono cittadini e collettività.

Per rilevare le categorie di stakeholder è necessario analizzare il contesto e la collettività di riferimento in cui l'Amministrazione si trova a governare, per cui nel caso specifico della Sma Campania, possono essere considerati stakeholders esterni anche gli eventuali consulenti esterni o soggetti contrattualizzati dall'Azienda a qualsiasi titolo, e i fornitori di beni e servizi all'Azienda.

2. GLI STRUMENTI

2.1 Gli strumenti, le modalità di pubblicazione dei dati e i dati da pubblicare

Per attuare la disciplina della trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, la Sma Campania adotta come propri strumenti la gestione dei flussi informativi previsti dal sistema di gestione e controllo (previsti dal Piano Gestione di Controllo della Sma Campania), gli applicativi informatici per la gestione, il controllo, la trasparenza e l'integrità e, soprattutto la pubblicazione sul proprio sito web di una serie di dati, in parte previsti dal D.lgs. 150/2009, in parte da altre normative vigenti.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni, è allestita sul portale un'apposita sezione, denominata "Amministrazione trasparente".

I contenuti, la cui pubblicazione è obbligatoria, sono collocati in altre sezioni del portale, comunque nel rispetto dei requisiti di accessibilità e usabilità.

La pubblicazione dei contenuti è effettuata in coerenza con quanto riportato nel documento "Linee Guida Siti Web" ed in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016; stato di attuazione del programma
PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	Piano della performance organizzativa; relazione sulla qualità della prestazione
ORGANIZZAZIONE E CONTATTI	Posta elettronica certificata (PEC) e istituzionale; statuto della società; organigramma; articolazione ed organizzazione delle strutture e contatti
DOCUMENTAZIONE, ATTI DI CARATTERE GENERALE E MODULISTICA	Verbali delle assemblee della società; atti di carattere generale; CCNL applicato ai lavoratori; contrattazione integrativa; modulistica
GARE	Bandi di gara aperti; bandi di gara scaduti; esiti di gara
ALBO FORNITORI	Procedure; elenco fornitori aggiornato; adempimenti
DATI RELATIVI AL PERSONALE	Nominativi e curriculum dei dirigenti e dei quadri; retribuzioni dei dirigenti e dei quadri; tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per ufficio; premi collegati alle performances; analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo delle premialità sia per i dirigenti che per i dipendenti; codice disciplinare; codice etico
DATI RELATIVI A INCARICHI E CONSULENZE	Incarichi, retribuiti e non retribuiti, affidati a qualsiasi titolo dalla Società a soggetti esterni
DATI SULLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	Costi delle attività; bilanci consuntivi; tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)

3. CONCLUSIONI

3.1 Iniziative di promozione della trasparenza e dell'integrità

Nell'ambito organizzativo interno, la Sma Campania intende perseguire alcuni specifici obiettivi che possano contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza.

Si tratta in particolare di una serie di azioni, volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e finalizzate dall'altro ad offrire ai cittadini semplici strumenti di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti, siano essi cristallizzati in documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni.

Di queste azioni, degli effetti attesi e di quelli di volta in volta raggiunti, verrà dato tempestivamente conto mediante la pubblicazione sul sito.

3.2 Monitoraggio del Programma della Trasparenza e l'Integrità

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità richiede un'attività di monitoraggio periodico.

Con particolare riferimento al monitoraggio eseguito da soggetti interni, il Responsabile per la Trasparenza effettuerà il monitoraggio interno delle attività del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il monitoraggio avrà cadenza annuale e riguarderà il processo di attuazione del Programma attraverso la scansione delle attività ed indicando gli scostamenti dal piano originario. Queste attività daranno origine ad un report annuale di monitoraggio. In aggiunta al monitoraggio periodico è comunque prevista la redazione di una Relazione Annuale sullo stato di attuazione del Programma che sarà opportunamente pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

3.3 Pubblicazione del programma triennale della Trasparenza e l'integrità 2014-2016 e degli aggiornamenti periodici

Al documento verrà assegnato un valore "programmatico" d'individuazione delle azioni che l'azienda intende intraprendere in materia di trasparenza, di definizione dei soggetti tenuti a darvi attuazione, dei tempi di attuazione, di descrizione delle attività di monitoraggio e controllo sugli impegni assunti, più che di documento con contenuti specifici di merito.

Per questo motivo verrà aggiornato con cadenza annuale.

Dal 2014 esso sarà approvato entro il 31 marzo di ogni anno, in quanto il Programma indica gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo periodo (tre anni).